



6 aprile 2010 – Ore 19.30

## COME IN UNO SPECCHIO Film di Ingmar Bergman

Andrea Panzavolta

Andrea Panzavolta (Forlì, 1971). Dopo gli studi classici si laurea in giurisprudenza. È direttore provinciale dell'ente di assistenza sociale della Confcommercio di Forlì. A questa occupazione affianca un'intensa attività in campo culturale. Ha collaborato con la casa editrice Laterza per l'ideazione di festival culturali. Affianca il prof. Umberto Curi (Università di Padova) in seminari su cinema e filosofia e il prof. Maurizio Viroli (Princeton University) nell'organizzazione di eventi su democrazia e etica pubblica. Giornalista pubblicitista, è autore di numerosi saggi sulla musica e sul cinema e di alcuni testi per il teatro. Collabora con la rivista di filosofia "Iride" (il Mulino). È direttore artistico del festival "L'occidente nel labirinto" che a Forlì e nel suo comprensorio ha ormai acquistato il prestigio di una tradizione.

\*\*\*

### Sintesi orientativa

Karin, col marito medico Martin, il fratello Minus ed il padre scrittore David, trascorrono le vacanze su un'isola dei mari del Nord. Karin, uscita da una clinica psichiatrica, preoccupa molto Martin, che l'ama e che sa come la donna sia incurabile. Non conosce però le sue periodiche allucinazioni durante le quali Karin si reca in una camera in soffitta e ode alcune voci che le annunciano la venuta di un qualcuno, che ella è convinta essere Dio. David, d'altro canto, pur amando la figlia, è preoccupato dei suoi successi di scrittore e annota i sintomi della malattia di Karin su un diario per poterne eventualmente trarre l'ispirazione per un suo romanzo. Karin scopre questo diario e viene a sapere di essere senza speranza. Ciò provoca in lei un trauma e si confida con Martin, che cerca di consolarla. Durante una gita in barca, fra Martin e David, soli, avviene un colloquio piuttosto violento, durante il quale David comprende e ammette i suoi errori e cerca un riavvicinamento alla famiglia. Karin, intanto, rimasta sola sull'isola con Minus, confida al fratello le sue visioni nonché il fatto che per vivere in questo nuovo mondo ella si allontana sempre più dal marito. Al ritorno di Martin e David, Karin chiede di ritornare in manicomio, distaccandosi per sempre da un mondo nel quale ormai non può trovare più pace. La sua decisione provoca peraltro un riavvicinamento fra Minus e il padre, i quali d'ora in poi riusciranno a comprendersi meglio. *Come in uno specchio* ha vinto nel 1961 il premio Oscar quale miglior film straniero.

Sulla scorta della *Prima lettera ai Corinzi* di Paolo di Tarso (da cui è mutuato il titolo del film), dei *Demòni* di Dostoevskij, del *Tonio Kroeger* di Mann e di *Timore e tremore* di Kierkegaard, la discussione affronterà due passaggi fondamentali: da una parte quello della scelta, della decisione (che è atto tragico per eccellenza) e del dissidio tra arte e vita; dall'altra, quello dell'*idiotia* della croce e del cristianesimo quale insonne, angosciata *inquisito*.